

VERBALE
CONSIGLIO DI ISTITUTO N. 46 DEL GIORNO 28 GENNAIO 2021

Il giorno **28 GENNAIO 2021**, alle ore 16,30, per effetto di regolare convocazione, il Consiglio di Istituto si è riunito in modalità sincrona mediante VIDEOCONFERENZA - attraverso l'applicativo CLASSROOM e la piattaforma Google Meet, il cui CODICE RIUNIONE meet.google.com/bwe-bcah-tik è stato comunicato a tutti i membri consiglieri prima della riunione mediante mail, per discutere e deliberare il seguente Ordine del Giorno:

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente (del 22/12/2020);
2. Ipotesi organizzative in applicazione dell'ordinanza prefettizia del 23 dicembre 2020 e del DPCM del 14 gennaio 2021, con riferimento all'ingresso degli alunni su fascia bioraria a partire dal 1° febbraio 2021;
3. Varie ed eventuali.

Alle ore 16,55 risultano i seguenti presenti e assenti:

Il Presidente del C.d.I. Centomani Pietropaolo	Presente				
Il Dirigente Scolastico Dott.ssa Paola Albertazzi	Presente				
COMPONENTE DOCENTE		COMPONENTE GENITORI		COMPONENTE ALUNNI	
De Rosa Gabriella	Pres.	Apicella Barbara	Pres.	Affinito Noemi	Pres.
Di Francia Dario	Pres.	Casola Elisabetta	Pres.	Balconi Federica	Pres.
Di Pesa Rossella	Ass.	Cipolletta Massimiliano	Pres.	D'Andrea Fabrizio	Pres.
Donadio Aristide	Pres.			Ferro Del Giudice Francesca	Pres.
Fiorentino Caterina	Pres.	COMPONENTE ATA			
Franco Paola	Pres.				
Miele Enza	Ass.				
Piccirillo Francesca	Ass.	Della Monaco Salvatore	Ass.		

Presiede il C. di I. il Dott. Centomani Pietropaolo e verbalizza la Prof.ssa Fiorentino Caterina. Verificata la presenza del numero legale, il Presidente chiede ai consiglieri se abbiano ricevuto e letto la proposta di verbale della seduta n. 45 del giorno 22 dicembre 2020, inviata con posta elettronica. I membri consiglieri dichiarano di aver letto il verbale n. 45 relativo alla seduta del giorno 22 dicembre 2020. I membri del C. di I., all'unanimità, con

DELIBERA N. 170

approvano il verbale della seduta n. 45 del giorno 22 dicembre 2020.

2° punto all'O.d.g.

Ipotesi organizzative in applicazione dell'ordinanza prefettizia del 23 dicembre 2020 e del DPCM del 14 gennaio 2021, con riferimento all'ingresso degli alunni su fascia bioraria a partire dal 1° febbraio 2021

Prende la parola la D.S., la quale richiama le disposizioni prefettizie del 23 dicembre 2020 (scaturite dai tavoli territoriali per consentire il rientro a scuola coordinato con i trasporti locali) con riferimento all'ingresso degli alunni su fascia bioraria a partire dal 1° febbraio 2021 e con percentuale contingentata degli studenti suddivisi in 40% e 60% e del DPCM del 14 gennaio 2021, che ha previsto l'apertura delle scuole superiori garantendo il 50% delle attività didattiche in presenza. In particolare precisa, come da indicazioni del Prefetto, che a Napoli è stato previsto, in base ai trasporti locali, che il 40% degli alunni entri alle 8.00 e il 60% alle 10.00 e che ugualmente l'uscita sia differenziata con un intervallo di due ore per non gravare sui mezzi pubblici di trasporto locale. Poiché nel nostro Istituto numericamente il 40% è equivalente al biennio e il 60% al triennio, per motivi organizzativi il biennio entrerà alle 8.00 e il triennio alle 10.00. Inoltre, nel rispetto del DPCM del 14.01.2021 art.1 c10 e di quanto deliberato in C.d.D. sull'opportunità di non dividere il gruppo classe, in ciascuna fascia un 50% delle classi sarà in presenza e un 50% usufruirà della DAD con alternanza settimanale. La D.S. fa poi riferimento a numerose mail di genitori, giunte all'Istituto, i quali hanno evidenziato tale situazione problematica: nel caso in cui dalle 10 alle 16 gli alunni del triennio siano in classe, dovrebbero consumare il pasto in classe e, per tal motivo, togliere la mascherina. La D.S. informa i membri consiglieri della proposta che avrebbe voluto presentare la professoressa Di Pesa, impossibilitata a presenziare alla seduta, ed espone al CdI la proposta come segue:

in relazione agli alunni del biennio, si propone che il biennio, sia il 50% in presenza che il 50% a distanza, frequenti sempre dalle 8.00 alle 14.00, come durante la normale attività didattica. Per quanto riguarda gli alunni del triennio, per i quali è stato sollevato dai genitori il problema del pasto, si propone che il 50% degli alunni che frequenta in presenza svolga attività didattica dalle ore 10.00 alle ore 15.00, per rendere le lezioni in presenza maggiormente fruibili senza un pasto; si propone nello specifico che l'ultima ora di lezione, dalle 15.00 alle 16.00, e per il liceo classico il solo lunedì dalle 16.00 alle 17.00, venga svolta in asincrono con materiale didattico fornito dai docenti dell'ultima ora; di tale materiale didattico gli alunni, in considerazione del carico di lavoro, ne possono poi usufruire il sabato. Si propone poi che il 50% degli alunni del triennio, che frequenta invece a distanza, svolga le lezioni dalle 10.00 alle 16.00 in sincrono, con un'ora dalle 13 alle 14 in asincrono, per permettere loro di usufruire del pasto a casa.

L'alunno D'Andrea presenta una seconda proposta, evidenziando le difficoltà legate non solo al pasto, ma anche ai lunghi tempi di percorrenza che diversi alunni dell'Istituto, che arrivano da tutta la zona flegrea, impiegano per rientrare a casa nel pomeriggio e alla conseguenziale difficoltà di non avere il tempo per studiare per il giorno successivo; propone pertanto che il biennio frequenti dalle ore 8.00 alle ore 12.00, con 2 ore di didattica in asincrono il pomeriggio, e che il triennio frequenti dalle ore 10.00 alle ore 14.00, con 2 ore di didattica in asincrono il pomeriggio.

La D.S. afferma che in base a tale proposta, sia per il biennio che per il triennio, si svolgerebbero ulteriori dieci ore settimanali di didattica a distanza. La D.S. ricorda che nell'Ordinanza prefettizia si fa riferimento all'ipotesi di rimodulare l'orario della didattica anche in considerazione della possibilità di usufruire del sabato per svolgere le lezioni e che la didattica così proposta, con 10 ore di lezioni in asincrono su 30 ore settimanali, è una didattica "mista" e non "in presenza" come prescrive il DPCM citato. Fa presente che alcune scuole stanno portando piccoli accorgimenti per andare incontro alle esigenze degli studenti, ma che la fascia bioraria serve per tutelare proprio gli studenti. L'alunno D'Andrea fa riferimento poi alla possibilità di richiedere la DAD da parte del genitore e la D.S. precisa che tale possibilità è prevista solo in casi particolari di salute (condizioni di fragilità personale o convivenza con persone fragili), opportunamente certificati con attestazione del medico curante da far pervenire agli uffici amministrativi dell'Istituto scolastico.

La prof.ssa De Rosa formula poi la seguente proposta, con la scansione oraria delle lezioni così prevista:

7.50 ingresso biennio-8.50

8.50-9.50

9.50 ingresso triennio-10.40

10.40-11.30

11.30-12.20

12.20-13.10 uscita biennio

13.10-14.00

14.00-14.50 uscita triennio

con le seguenti precisazioni:

- tutte le attività si svolgono o in presenza o a distanza in modalità sincrona
- viene effettuata l'anticipazione alle 7.50 ed alle 9.50 delle due fasce orarie a causa del pendolarismo degli studenti, per evitare l'uscita nel tardo pomeriggio
- viene adottata la riduzione dell'ora di lezione per cause di forza maggiore estranee alla didattica, che non comporta alcun obbligo di recupero, ai sensi delle circolari n.243 del 1979 e n.192 del 1980 e dell'art.28 del ccnl 2007.

La D.S. fa riferimento alla Nota Bruschi, la quale precisa che tutte le frazioni di unità oraria sottratte agli studenti, vanno poi necessariamente restituite agli studenti in altro orario. La prof. De Rosa afferma che, data la situazione pandemica in atto e le difficoltà legate ai trasporti, sono ravvisabili le cause di forza maggiore, che non prevedono recupero, secondo le circolari del 1979 e del 1980. La D.S. afferma che il non prevedere recupero, nel caso in cui si verificano cause di forza maggiore, riguarda esclusivamente l'aspetto contrattuale dei docenti, ma che agli alunni vanno comunque restituite quelle ore di lezione non svolte: da una parte cioè vi è l'impegno orario contrattuale del docente, ma dall'altra parte sono ore e tempo-scuola che si sottraggono agli alunni e ciò non può avvenire, come stabilito nel DPR 257/99 che stabilisce che le scuole possano adottare forme flessibili di organizzazione temporale e curricolare (autonomia organizzativa e didattica) ma nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e per le attività obbligatorie, pertanto il monte ore disciplinare è obbligatorio e non può essere ridotto. Interviene il Prof Donadio, che ipotizza di considerare queste ore da recuperare come ore di didattica in asincrono. La D.S. afferma che in base a tale ipotesi bisognerebbe però contare tutti i 10 minuti "persi", disciplina per disciplina, il che sarebbe molto complesso per poi far recuperare agli alunni quanto "perso" rispetto al monte ore previsto normativamente, il quale in base al DPR 275/99 sull'autonomia scolastica non deve essere ridotto, in termini di offerta formativa, per non ledere il diritto all'istruzione degli studenti. Nel caso della proposta Di Pesa il calcolo delle ore da recuperare sarebbe più semplice, perché legato all'ultima ora, che è l'ora che crea maggiori disagi agli alunni. La Prof.ssa De Rosa afferma che la nota Bruschi fa riferimento al nostro ultimo contratto di lavoro ed è quindi una questione che riguarda il contratto di lavoro dei docenti. La D.S. ribadisce che la nota Bruschi riguarda il contratto di lavoro dei docenti e che, in base alla legge sull'autonomia, il monte ore disciplinare deve essere comunque rispettato, anche con forme di flessibilità oraria, altrimenti si lede il diritto all'istruzione, che deve essere garantito secondo il principio di legalità. La possibilità di non recuperare, nel caso di riduzione dell'unità oraria di lezione, invocando le "cause di forza maggiore", riguarderebbe solo gli aspetti contrattuali del docente, ma resta fermo normativamente il monte ore disciplinare da garantire agli studenti, che non può essere ridotto, altrimenti si lede il diritto allo studio degli stessi. La Prof.ssa Franco ritiene che la proposta della Professoressa Di Pesa riportata dalla D.S. sia la più equilibrata ed è una proposta che molte scuole stanno adoperando. Il Dott. Cipolletta evidenzia la difficoltà degli alunni che, uscendo alle 15.00 da scuola e rientrando tardi a casa, dovranno mettersi a studiare nel pomeriggio inoltrato e chiede che i docenti possano tenerne conto, assegnando un carico di lavoro leggermente inferiore. La D.S. accoglie e condivide la richiesta del Dott. Cipolletta e ricorda di aver tenuto un colloquio con i rappresentanti degli alunni dell'Istituto che avevano riportato proprio la difficoltà di stare dietro a tutti i compiti che venivano assegnati loro durante la didattica a distanza. Il dott. Cipolletta afferma che la scelta organizzativa di come strutturare il tempo scuola deve ispirarsi al principio dell'interesse degli studenti e che, uscendo tutta la settimana alle 15,00, con la riduzione delle sole ultime cinque ore di lezione, prevedendone il recupero in didattica asincrona, risolverebbe sia il problema del rientro degli studenti in un orario adeguato, sia il problema di garantire la piena offerta formativa con l'intero monte ore disciplinare. Il Presidente riepiloga le diverse proposte e ritiene che sia più facile, per andare incontro alle esigenze e ai bisogni manifestati dagli alunni e dalle

famiglie, tagliare l'ultima ora e farla recuperare a distanza in modalità asincrona. Il Prof. Di Francia ritiene che le due proposte siano equivalenti anche se le ore di 50 minuti sono a suo avviso preferibili, anche se è necessario prevederne il recupero in asincrono. La D.S. fa riferimento all'ordinanza prefettizia e dichiara di aver contattato i diversi D.S. del territorio per mettersi d'accordo sugli orari di ingresso degli alunni, in modo da evitare le fasce orarie, ma che ciò non è stato possibile poiché diversi Istituti del territorio sono in doppio turno, la qual cosa è prevista dall'Ordinanza prefettizia così come l'ipotesi di inserire attività didattiche il sabato. Si valuta la possibilità del sabato in presenza. L'alunno D'Andrea afferma che gli alunni non sarebbero d'accordo col sabato in presenza. Il Dott. Cipolletta si dichiara d'accordo col prevedere per il triennio la sesta ora, dalle 15.00 alle 16.00, in asincrono con approfondimenti svolti poi dagli alunni tra il sabato e la domenica, al fine di escludere l'uscita alle 16 e ovviare al problema del pranzo. Il Presidente Dott. Centomani chiede perché gli alunni del biennio debbano, in base alla proposta De Rosa, perdere i 10 minuti, per un totale di 40 minuti, e propone che il biennio, sia il 50% in presenza che il 50% a distanza, non svolga nessuna ora in asincrono. Il Dott. Cipolletta concorda con tale osservazione. La Dott.ssa Casola, a proposito del triennio del liceo classico, chiede, in base alla proposta della Prof.ssa Di Pesa, che prevede l'ora asincrona in due orari diversi, se gli alunni impegnati nella didattica a distanza il lunedì svolgono la settima ora o si uniformano ai compagni in presenza. Il Prof. Di Francia afferma che tale diversa modalità di considerare per gli alunni del triennio l'ora in asincrono, dalle 13.00 alle 14.00 per gli alunni impegnati nella didattica a distanza e dalle ore 15.00 per gli alunni impegnati nella didattica in presenza, potrebbe ingenerare confusione. Il Dott. Cipolletta propone poi per il triennio, per evitare disuguaglianze, che l'ultima ora di lezione, dalle 15.00 alle 16.00, venga svolta in asincrono in entrambi i casi, cioè sia dal 50% degli alunni che frequentano in presenza che dal 50% degli alunni impegnati nella didattica a distanza. Anche la Dott.ssa Apicella si dichiara favorevole alla proposta così formulata che prevede per il triennio un'equiparazione tra alunni impegnati a distanza ed alunni impegnati in presenza. In merito alla proposta De Rosa, la D.S. afferma di non poter prevedere l'ingresso degli alunni alle 7.50, poiché l'orario di ingresso è stato già da tempo comunicato alla prefettura, e che conteggiare i 10 minuti sottratti ad ogni disciplina per individuare le ore in asincrono da recuperare sarebbe molto difficile ed impegnativo. La Prof.ssa De Rosa afferma che la propria proposta non prevede il recupero in asincrono, perché l'asincrono è in contrasto con le cause di forza maggiore, e chiede come sia possibile e concretizzabile la posizione della DS, la quale concorda che le cause di forza maggiore non comportano recupero orario da parte dei docenti, ma ritiene nello stesso tempo che gli alunni siano tenuti al recupero orario. La D.S. afferma che ad oggi non sono state definite e chiarite con normative specifiche le cause di forza maggiore in riferimento alla particolare situazione pandemica che stiamo vivendo e che in base alle norme esistenti non siamo assolutamente legittimati a togliere ore di lezione agli alunni, senza il recupero del monte ore previsto. E' necessario cioè che la riduzione oraria si realizzi senza ledere il diritto allo studio degli alunni e che sia prevista in modo chiaro da normative, che all'attualità non sussistono: infatti la D.S. ha chiesto all'associazione nazionale presidi di sollecitare una nota di chiarimenti da parte del Direttore Generale dell'USR Campania poiché si sta ingenerando in molte scuole cittadine confusione e difformità. Il Prof. Donadio chiede che le proposte vengano messe ai voti. Il Presidente afferma che non si può mettere ai voti una proposta illegale, poiché con tale proposta si tolgono ore di lezione ai ragazzi. La prof. De Rosa fa riferimento, come precisato nella proposta, alle circolari n. 243 del 1979 e n.192 del 1980 e all'art.28 del CCNL 2007. La D.S. precisa che nel nostro territorio tutti gli Istituti, i cui D.S. sono stati contattati personalmente, fanno ore di 60 minuti, non avendo ravvisato le cause di forza maggiore e dichiara di non comprendere il motivo per cui si dovrebbero sottrarre 10 minuti su ogni singola ora, cioè 10 ore ogni settimana, ledendo così il diritto allo studio dei nostri studenti. Il Dott. Cipolletta chiarisce che l'emergenza Covid non rientra tra le cause di forza maggiore, poiché ormai l'emergenza Covid è normata, e pertanto il C.d.I. non può stabilire una causa di forza maggiore che non è tale. Inoltre ritiene che la scuola debba offrire la massima offerta formativa possibile col minor disagio possibile ed è quanto la scuola sta facendo con le modalità previste dalla proposta Di Pesa. Il prof. Donadio invita a procedere con la votazione, affermando la validità della proposta De Rosa. Il

Presidente chiarisce che comunque l'illegittimità è legata alla riduzione del monte ore. La prof.ssa Franco afferma che inserire 6 discipline, ciascuna in lezioni di 50 minuti, come prevede la proposta De Rosa, al posto delle 5 ore di lezione, in sincrono o in presenza, più una in asincrono è un impegno troppo gravoso per gli studenti e che le "ore" di 50 minuti sono troppo brevi. Il Presidente riepiloga le due proposte per la votazione. La D.S. dichiara il proprio disaccordo con la proposta De Rosa che, a suo parere, non è ammissibile così com'è, senza la restituzione delle ore di curricolo disciplinare sottratte agli alunni in quanto lede il diritto all'istruzione degli studenti che è un diritto garantito dalla Costituzione: ribadisce che tale proposta espone la scuola ad un ricorso e chiede che il Consiglio se ne faccia carico responsabilmente insieme al D.S.

Il Presidente mette ai voti le due proposte: la proposta De Rosa viene votata da tre membri consiglieri e la proposta Di Pesa, così come modificata dai Dott. Centomani e Cipolletta, viene votata da 11 membri consiglieri. I membri del C.d.I. a maggioranza con

DELIBERA N. 171

stabiliscono che il biennio, sia il 50% in presenza che il 50% a distanza, frequenti sempre dalle 8.00 alle 14.00, così come previsto dall'orario di ciascuna classe, come durante la normale attività didattica. Per quanto riguarda gli alunni del triennio, si stabilisce che il 50% degli alunni che frequenta in presenza così come il 50% degli alunni che frequenta a distanza, svolga attività didattica dalle ore 10.00 alle ore 15.00 e che l'ultima ora di lezione, dalle 15.00 alle 16.00, e per il liceo classico il lunedì le ultime due ore di lezione, dalle 15.00 alle 17.00, vengano svolte in asincrono con materiale didattico fornito dai docenti dell'ultima ora (o delle ultime due ore del lunedì per il liceo classico); di tale materiale didattico gli alunni ne possono poi usufruire il sabato.

3° punto all'O.d.g. Varie ed eventuali

La D.S. fornisce alcune informazioni sul rientro degli alunni in presenza:

- in previsione del rientro a scuola degli alunni, sono state richieste le macchinette per il ristoro: saranno installate prima del rientro degli alunni due distributori automatici di snack e bevande.
- il piano terra sarà chiuso e i collaboratori scolastici saranno concentrati su due piani e sui due turni, per assicurare una continua vigilanza.
- si ricorda che gli alunni devono uscire durante l'intervallo non più di due alla volta e si raccomanda una continua attenzione al distanziamento e all'uso costante delle mascherine, messe anche a disposizione dalla scuola.
- l'intervallo per gli alunni del biennio in presenza si svolgerà dalle ore 10.45 alle ore 11.05, mentre l'intervallo per gli alunni del triennio in presenza si svolgerà dalle 13.45 alle ore 14.05. Si richiedono eventuali differenti proposte relative agli orari dell'intervallo, ma i membri consiglieri ritengono tale proposta congrua.
- sono arrivati i banchi nuovi, sia quelli statici che quelli con le rotelle; questi ultimi saranno messi in auditorium, per i progetti pomeridiani perché permettono un facile distanziamento.
- i varchi, ora che il numero di alunni sia in ingresso che in uscita è dimezzato e che i collaboratori scolastici sono divisi fra i due turni, saranno tre e saranno comunicati agli alunni con specifica circolare.
- all'interno dei varchi sono presenti apparecchi digitali termoscanner, non obbligatori, ma importanti per eventuali ipertermie e quindi per la tutela di tutti gli utenti.
- i docenti hanno fatto richiesta di essere sottoposti ai tamponi, la qual cosa si sta cercando di organizzare a scuola coerentemente con il piano di screening regionale.
- l'impianto di riscaldamento è in riparazione ma sarà presto funzionante. Si raccomanda sempre nelle aule di aprire ogni 15 minuti le finestre e poi richiuderle.
- gli alunni non potranno mangiare nelle classi e soprattutto non potranno togliere contemporaneamente la mascherina. Nel caso gli alunni vogliano consumare la merenda meglio fuori

dalla classe in spazi comuni larghi (dove è possibile un maggiore distanziamento) o nei pressi di finestre.

Non essendoci altro da discutere, alle ore 19.30 la seduta è sciolta.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
Centomani Pietropaolo	Fiorentino Caterina